



Periodico del Club Alpino Italiano  
Sezione di Monfalcone  
dicembre 2009

## Bivacco sotto la Rocca

anno XVI  
numero 4 (LXIV) - 2009

# Il saluto del nuovo Presidente

Cari amici,  
ringrazio tutti per essere intervenuti all'Assemblea così numerosi e per avermi dato fiducia. Mi è spiaciuto moltissimo non essere presente, pur con un validissimo motivo. È venuta meno un'importante occasione di reciproca conoscenza. Vi ringrazio ancor di più per aver sopportato questa assenza (non si era mai visto votare un presidente che... non è in aula!). Arrivo in un momento in cui le attività sociali sono lanciate molto bene, sia come iniziative sia come partecipazione. Un Consiglio Direttivo che ha lavorato con impegno, serietà e competenza fino in fondo (non è banale dire fino in fondo, perché dissidi ci sono stati in quest'anno, anche aspri, ma il senso del dovere e l'amore per l'associazione hanno prevalso), un presidente che ha saputo attrarre e motivare molti giovani, responsabili delle attività tecniche e loro collaboratori che hanno dato il meglio nei rispettivi settori, soci numerosi ed attivi, una buona presenza di giovani e giovanissimi, qualche "meno giovane" ancora preziosamente presente. Una bella e impegnativa eredità!

Da circa due anni mi sono riavvicinato alla mia Sezione e come delegato ho potuto conoscerne la vita, ma ignoro ancora molto e soprattutto conosco poco le persone. Spero mi aiuterete. In realtà sono iscritto da oltre 43 anni, ho svolto qualche attività sociale nei primi anni '70 e poi me ne sono andato (alpinisticamente parlando) per le mie strade: arrampicata classica (Dolomiti soprattutto), ghiaccio, le Alpi, le spedizioni himalaiane ed extraeuropee in genere, il trekking e il turismo esplorativo, lo scialpinismo. Ma così come alla fine di questo itinerario ho riscoperto le Giulie e le Carniche, ho scoperto le Valli del Natisone con il "mio" Matajur e da ultimo la Slovenia con i suoi monti i più vicini, così mi è stato caro ritornare alla Sezione di Monfalcone e rendermi disponibile per qualche progetto.

Prima di esporre una strategia e un programma di interventi aspetto di confrontarmi con il nuovo Direttivo e, soprattutto, con gli Organi Tecnici, che desidero sentire come primissima azione. Comunque il mio intendimento è di proseguire e sviluppare le attività tecniche già presenti, eventualmente ampliandole (penso allo scialpinismo) e migliorare i rispettivi collegamenti a livello regionale e biveneto, incentivare la partecipazione a corsi di specializzazione e qualificazione ad ogni livello, formalizzare un comparto cultura e divulgazione, riconsiderare la nostra presenza nelle diverse realtà territoriali.

Ultima nota personale. Alla domanda "perché vai in montagna", vecchia come l'alpinismo, ci sono molte risposte "classiche" e risposte meno credibili o più evasive tipiche dei giorni nostri. Io una risposta precisa non ce l'ho, o almeno non ne ho una che vada bene ieri come oggi. Ciò che so è che in montagna (ma non solo lì) cerco bellezza, eleganza ed armonia, ma anche asprezza ed essenzialità, espressione di capacità fisiche e morali, sopportazione della sofferenza, gioia. Gli ambienti che prediligo sono quelli estremi, in cui la vita per affermarsi è in costante precario equilibrio con l'ambiente circostante. Quella umana soprattutto, e la cultura che ne deriva. Finora il rapporto era tra me, la montagna (o, in generale, l'ambiente) e i pochi che facevano parte di un piccolissimo mondo in cui l'amicizia e l'affetto erano gli altri ingredienti. Salvo casi speciali in cui questo mondo comprendeva altre persone, ugualmente motivate ed auto-selezionate.

È giunto il tempo che il cerchio si allarghi. La nuova sfida sarà, oltre a curare la Sezione nel suo funzionamento, cercar di trasmettere a voi tutto ciò ed essere arricchito dalle vostre esperienze, le vostre sensazioni, le vostre speranze.

Gianpaolo Zernetti



*In questo numero:*

**IL SALUTO DEL NUOVO  
PRESIDENTE**

**I NUOVI ORGANI SOCIALI**

**QUI CONSIGLIO DIRETTIVO**

**UN CAVALIERE ANTICO**

**L'ALPINISMO È AGONISMO?  
E L'ORIENTEERING?**

**LA FALESIA DI CASA  
CADORNA, UNA "PERLA"  
RISCOPERTA**

**D'INVERNO SUGLI SCI**

## RISULTATI DELLE ELEZIONI TRIENNIO 2010-2012



**Per la carica di Presidente:**  
votanti 143 - Schede bianche: 3  
Schede nulle: 6  
Hanno ottenuto voti:  
ZERNETTI Gianpaolo 134

**Per la carica di Revisore dei Conti:**  
votanti 143 - Schede bianche: 9  
Hanno ottenuto voti:  
BARNABÀ Mauro 124  
FACHIN Aldo 123  
MINOZZI Otello 123

**Per la carica di Consigliere:**  
votanti 143 - Schede nulle: 4  
Hanno ottenuto voti:  
LUCIANI Lucia 116  
BUTTIGNON Cristian 106  
COZZI Eros 101  
TAGLIAPIETRA Giulio 101  
FURLAN Claudio 96  
FRANCO Andrea 73  
COCCO Cesare 60  
PESCO Liliana 58  
de CASTRO Domenico 43



In alto: l'affollata partecipazione all'Assemblea del 19 novembre. Sopra: la premiazione dei soci venticinquennali: Ciro Brugnera, Nadia Molinari e Giorgio Zamparo in compagnia del presidente dell'assemblea, Tullio Moimas, e del presidente uscente, Marco Martinolli (archivio Rino Muradore).

### QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

**7 settembre 2009**

*Determinazione delle quote per la ginnastica presciistica, che inizierà il 2 ottobre p.v.*

*Esame delle candidature da presentare alla prossima assemblea generale in cui verranno votati il presidente, i consiglieri e i revisori per il triennio 2010/12.*

*Delibera dell'acquisto di una stampante che sostituisca quella non più funzionante*

*Delibera per la riparazione della panchina dedicata al compianto Paolo Pin in Val Cimoliana.*

*Proposte per l'organizzazione della multigita del 18 ottobre e per la partecipazione del coro nel contesto dell'incontro con la sezione di Millstatt di fine settembre.*

*Incarico al socio Andrea Franco per l'organizzazione del pranzo sociale a Loqua.*

**5 ottobre 2009**

*Esame della situazione finanziaria dell'anno in corso e delibera di acquisto di materiale invernale (ARVA, chiodi da ghiaccio, sonde, pale, ciaspe, ramponi, ecc.) e di un monitor per il computer della segreteria.*

*Proposta di acquisto di libri per la biblioteca sezionale e delega a Zernetti di provvedere.*

*Presentazione e approvazione del bilancio preventivo per il 2010.*

*Comunicazioni della rappresentante sezionale nella Consulta dello Sport.*

*Sistemazione della bacheca sociale in città: nessuna comunicazione da parte del Comune.*

*Conferma dell'Assemblea ordinaria della Sezione per il 19 novembre presso la sede del Trullo.*

*Decisa la stampa dello Statuto sezionale, del Regolamento e dello Statuto nazionali. Incarico alla Tipografia Budin.*

*Deciso un contributo al coro e l'assicurazione per l'aiuto istruttore Enrico Bertossi, attualmente in organico alla scuola sci-alpinismo "città di Trieste"*

*Accettazione da parte del past president, Romano Stacchetti, di candidarsi al Consiglio Regionale del CAI.*

## Appuntamento in sede

**giovedì 17 dicembre, ore 21**

**per il tradizionale scambio di auguri**

# UN CAVALIERE ANTICO

Capita talvolta a tutti noi di ritenere, forse erroneamente, che stare sdraiati davanti ad un televisore e divertirsi a passare da un canale all'altro alla ricerca di qualcosa di interessante possa infine restituirci un po' di rilassamento dopo una giornata di duro lavoro. Eppure, dopo questo *zapping* nervoso e forse sconclusionato, ci si accorge di aver assorbito, come una specie di veleno, una sequenza di notizie, messaggi negativi, spettacoli volgari, comicità dozzinale e priva di intelligenza. In una parola, ci si accorge che bisogna spegnere quell'apparecchio infernale che diffonde il nulla e ci fa precipitare in una sorta di stato d'animo fatto di tristezza e di disgusto, un mondo che non riconosciamo nostro.

Socchiudo gli occhi e scopro uno spettacolo straordinario; o meglio ancora, lo accolgo nella memoria come un lavacro ed un sollievo: è lo spettacolo, mai dimenticato, delle mie montagne. Nella quiete di una domenica o di un qualsiasi altro gior-



Il versante settentrionale del Montasio in veste invernale (archivio Flavio Cucinato).

no "vedo" con stupore immagini di luce e di colore: il primo riverbero del sole che illumina la cresta del Montasio, mentre percepisco intorno un vertiginoso silenzio. Vedo il mondo intatto, il mondo come doveva essere il primo giorno.

Intanto, dal mio osservatorio in Val Saisera contemplo il sole che si alza e comincia a distendersi sui monti regalandomi quinte di roccia, canali, ghiaioni, spazi che fino a poco tempo prima erano stati celati dal mantello nero della notte. La mia felicità allora consiste in questa attualizzazione di tantissimi momenti vissuti nel grande silenzio, nel quale ogni più piccolo sussulto della realtà viene percepito come una voce, come un saluto, come un invito. Così il rumore dei sassi che si staccano dalle pareti, la melodia di un ruscello che sembra cercare di parlarti affettuosamente, il fruscio della tua giacca a vento sugli ultimi pini mughi, prima della totale vittoria sulle rocce, lo stesso risuonare dei tuoi passi e poi il tuo respiro e il battito del cuore, tutto ti fa sentire in quella meravigliosa dimensione che è l'abbraccio del silenzio, che è la compagnia della solitudine.

Intanto il tuo sguardo rivolto, in un momento di sosta alla valle sottostante, ti dona il sentimento inesprimibile di una mistica levitazione, mentre stai per iniziare l'ultimo tratto che ti porta in cresta. Il mondo che tu sperimenti è fatto di ammiccamenti, inviti, segnali di una bellezza che da sempre hai cercato. Lassù, quasi chiamati da un Amico divino, ti dimentichi dei conflitti, dei crimini, della rabbia, che sta invadendo la terra. Ci serve questa specie di movimento ascensionale dell'anima? Oppure è una fuga patetica e illusoria che non lascia traccia nelle profondità del cuore?

Scendendo verso la valle, dopo la conquista della cima, mi sento come un cavaliere antico, che, dopo la veglia d'armi e la contemplazione del suo Dio per cui combatte, affronta il mondo con più irruenza e coraggio.

La montagna è il nostro spazio di consacrazione, il luogo in cui il mistero dell'attesa trova una piccola grande-risposta.

Marco Martinolli

*In appendice a questo articolo, il presidente uscente ha voluto inserire queste semplici parole: Arrivederci e un grazie a tutti i soci del CAI per questi sei anni passati insieme.*

*Anche noi redattori vorremmo rivolgere un saluto a Marco e ricordare qualche momento del suo doppio mandato.*

*Nel novembre del 2003 erano in programma le elezioni per il nuovo direttivo. Non si sa perché, ma come succede sempre, fino all'ultimo momento, non c'era nessuna candidatura per la presidenza. La fiducia non è venuta a mancare in quei difficili momenti: non era possibile buttare al vento 55 anni di storia, ed ecco che è venuta la tua disponibilità.*

*Nel tuo primo intervento su queste pagine (dicembre 2003) hai espresso la tua filosofia sulla montagna, che può trasformare l'essere umano: "le cime sono il simbolo, la metafora, la trasparenza misteriosa di un'esigenza profonda della nostra anima di raggiungere... il luogo da cui finalmente possiamo possedere tutta la creazione". Così hai accettato di guidare la nostra sezione,*

*hai profuso assieme ai tuoi collaboratori, cui va anche tutto il nostro ringraziamento per il rilevante lavoro svolto, tante energie per raggiungere il tuo scopo. Certamente, accanto ai momenti belli e felici, ci sono stati periodi brutti, di contrasti, anche duri, che hanno portato nel tuo cuore tristezza, avvillimento, delusione nel genere umano. Ma li hai superati, riuscendo a portare a termine il tuo impegno, a far coesistere l'amore per la montagna e la sua frequentazione con le pratiche burocratiche, che esulavano dal tuo modo di essere.*

*Le rose sono belle, ma hanno anche le spine, dobbiamo ricordarcelo sempre. Nei sei anni del tuo percorso la nostra sezione è cresciuta in numero di soci, soprattutto di giovani, in numero di attività, in entusiasmo e partecipazione. È questo che devi ricordare, è questo che rimane nella "storia" del nostro CAI. Grazie Marco per aver accettato la sfida, per quello che hai fatto e per quello che continuerai a fare per amore della Montagna.*

La Red.

# L'ALPINISMO È AGONISMO? E L'ORIENTEERING?

**P**er rispondere alla domanda, volutamente provocatoria, bisogna naturalmente mettersi d'accordo sul significato della parola "agonismo". Ad esempio il vocabolario della lingua italiana Devoto-Oli, suggerisce che con tale termine si debba intendere "spirito combattivo con generoso impegno e dedizione da parte di un atleta o di una squadra nel corso di una competizione". Dove il vocabolo "atleta" significa "persona impegnata assiduamente o con intenti agonistici in attività sportive" e la "competizione" è "lotta, contrasto, gara di emulazione, per il raggiungimento di uno scopo...".

Già che ci siamo, proviamo anche a vedere che significa "alpinismo"; la stessa fonte riporta che è "la pratica e la tecnica dello sport che ha come scopo la scalata delle montagne e delle pareti rocciose". E fin qua, direi, tutti d'accordo.

Perciò, dato che l'alpinismo è uno sport, chi vi si impegna con una certa assiduità, ovvero la maggior parte di noi soci Cai, va considerato un atleta. Inoltre non vi è dubbio che un alpinista (o se per questo, anche un escursionista) lotti in modo combattivo (contro o, meglio, con la montagna) per il raggiungimento d'uno scopo (che spesso è una cima, ma che può essere ancor meglio il compimento d'un certo percorso di per sé gratificante, con o senza vetta inclusa). È dunque chiaro che un alpinista (o un escursionista) sia, per definizione, un agonista! Perlomeno nel senso lato del termine. Inoltre molto spesso un alpinista, soprattutto "di punta", è in contrasto con altri colleghi per cercare di essere il primo uomo (o la prima donna) a raggiungere una certa vetta, eventualmente con "condizioni aggiuntive" come ad es. la "prima invernale", o il primo a scalare tutti i 14 "ottomila" e via discorrendo. Infine spesso si cerca di emulare un'impresa famosa di un altro alpinista, come ad es. la ripetizione della celebre "prima invernale in solitaria alla parete nord" del Cervino, di Walter Bonatti.

È evidente in tali casi come l'alpinismo diventi agonismo proprio in senso stretto, e si può anche intuire come rischi alla fine di degenerare in una competizione estrema, in genere sponsorizzata e dai contorni sovente poco puliti. Gli esempi anche eclatanti non mancano: basti pensare alla triste esperienza vissuta dallo stesso Bonatti sul K2, alla sfida per la conquista degli ottomila (lanciata da chi all'epoca ne aveva già scalati quattro!), alle false dichiarazioni d'aver raggiunto una vetta, al giro di soldi legato alle spedizioni commerciali, alle polemiche che periodicamente si creano quando si scopre che un alpinista famoso, incredibilmente non ha soccorso un collega in difficoltà (persino in pericolo di vita!), solo perché aveva premura di raggiungere l'ennesima cima (o ancor più tristemente perché lo sponsor pretendeva che continuasse l'ascensione!).

È chiaro perciò come nell'alpinismo esistano innumerevoli sfumature, tanti modi di concepirlo che vanno dal più puro al più basso; dall'agonismo più blando ed etereo a quello più sfrenato e scorretto. Tanto che viene da chiedersi: i più forti alpinisti scalano solo per soddisfazione personale, o più verosimilmente soprattutto perché a caccia di fama e denaro?

In effetti, ricordate: uno sport non si rovina quando c'è di mezzo agonismo, bensì quando c'è troppo giro di soldi!

A questo punto qualcuno potrebbe domandarsi perché io mi sia preso la briga di far luce su questi aspetti che bene o male

tutti conosciamo, anche se parlarne non ci fa certo piacere e magari tenderemmo ad ignorarli. Per due motivi.

Il primo è per fare chiarezza una volta per tutte: sono fermamente convinto che mettere "la testa nella sabbia" sia deleterio e controproducente. Ignorare questi risvolti negativi, illudendosi di far parte d'una "elite" in cui tutti sono "puri" senza macchia e che, come la stragrande maggioranza di noi, vanno in montagna con il giusto atteggiamento mentale, cioè con intento contemplativo e per elevare il proprio spirito, non può far bene né a noi stessi, né tantomeno all'alpinismo in genere. È meglio invece affrontare almeno una volta questo punto, per comprenderlo appieno e poter così contribuire ad eliminare alcuni tratti poco edificanti, che possono essere presenti nelle altre persone come, non dimentichiamolo, in noi stessi.



*Che c'è di male nell'agonismo quando è sano? E non dimentichiamo poi che porta anche in alto il nome della nostra Sezione...*

Il secondo motivo è che ogni tanto mi capita di vedere qualcuno che storce il naso quando nota che io, oltre all'attività più propriamente alpinistica - escursionistica, pratico la cosiddetta "corsa orientamento" (o "orienteering", termine più conciso e chiaro e che perciò preferiremo in seguito). Tale attività spesso vien vista non molto bene da chi stava appunto storcendo il naso, in quanto "agonistica" (come se la parola in sé avesse una connotazione intrinsecamente negativa). Inevitabilmente anche a me viene allora da storcere il naso, quando noto un atteggiamento del genere, magari da parte d'un alpinista o escursionista. Anzitutto per i motivi suesposti: l'alpinismo non è forse di fatto una delle attività più agonistiche che esistano? E non si fanno persino gare ufficiali di arrampicata, su cui peraltro nessuno storce il naso? Inoltre mi disturbano i rifiuti aprioristici, che giudicano prima di conoscere. Perciò cercherò ora di far capire meglio, cosa sia veramente l'orienteering.

Si tratta d'un'attività a stretto contatto con la natura e a basso impatto ambientale, come del resto l'alpinismo correttamente inteso (pensate però a questo: io, in montagna come in gara,

*(continua a pag. 5)*

## La falesia di Casa Cadorna, una “perla” riscoperta

La “nostra” falesia, quella dove ogni arrampicatore goriziano o monfalconese ha mosso i primi passi sulla verticale, da qualche tempo sta vivendo un momento magico.

Senza voler competere con le più famose e blasonate falesie triestine, Prosecco in primis, grazie alla pulizia e alla riattrezzatura degli itinerari (catene, fittoni resinati e moschettoni inox) operata alcuni anni fa da Carlo Gasparini, Guida Alpina di Gorizia, la frequentazione del sito è via via aumentata, grazie anche alle visite di arrampicatori triestini e soprattutto sloveni, i quali vengono a passare spesso intere giornate in compagnia di tutta la famiglia, bimbi piccoli compresi.

Tutti sanno che il posto è stupendo, specie in primavera ed autunno, e la sua frequentazione è favorita dal fatto che le difficoltà degli itinerari di arrampicata accontentano tutti, dai principianti ai più evoluti.

In questa veste di “Cenerentola”, nel fine settimana 17-18 ottobre la falesia è stata terreno d’azione per un gruppo di Istruttori del convegno Veneto-Friuli Venezia Giulia, partecipanti al “IV Corso Propedeutico di Arrampicata”, organizzato



dalla Commissione Interregionale e riservato ai componenti delle Scuole di Alpinismo che volessero aumentare la loro preparazione specifica, soprattutto in vista di partecipare a corsi di livello superiore.

La nota che ci dà gran soddisfazione è che uno dei due responsabili dell’evento è stato Luca Croci, socio della sezione di Gorizia ed Istruttore di Arrampicata Libera nell’organico della Scuola Isontina; le due giornate sono state splendide, temperature miti e tanto sole.

I partecipanti venivano perlopiù dal Veneto (Padova, Mestre, Vicenza e Feltre), l’atmosfera è stata cordiale e molto costruttiva.

All’evento ha assistito anche il Direttore della Scuola Interregionale VFG, Stefano Ferro, alla sua prima apparizione da queste parti, ed alla conclusione dei lavori si è festeggiato con una buona birra alla Gradina di Doberdò.

Fabio Bonaldo

(segue da pag. 4)

non ho mai buttato in terra nemmeno la buccia di un frutto, ma quanti alpinisti più o meno famosi si preoccupano di ripulire la parete delle celebri vette che scalano, da tutta la marea di rifiuti e attrezzature che lasciano al proprio passaggio?).

Poi bisogna dire che nell’orienteeing vi sono, come nell’alpinismo, varie sfumature d’agonismo: da un lato ci sono gli atleti di livello assoluto che di certo sono fortemente agonisti in senso stretto (ma sempre molto corretto: lo sapevate che l’orienteeing è uno dei pochi sport in cui non è mai stato scoperto un caso di “doping”? Chi può invece garantire che gli alpinisti di livello assoluto non assumano sostanze “dopanti”? Nessuno, dato che con la scusa che non è un’attività (ufficialmente) agonistica, non si fanno nemmeno controlli! Inoltre ricordo bene d’aver letto la triste notizia che nell’ultima edizione del “Trofeo Mezzalama” di sci-alpinismo, alcuni concorrenti sono stati squalificati proprio per l’uso di doping). Inoltre per la maggior parte degli orientisti (incluso il sottoscritto), la soddisfazione principale consiste nel portare a termine corretta-

mente il proprio percorso, in competizione al più contro sé stessi (e quindi si tratta d’un agonismo piuttosto relativo e comunque di tipo “sano”). Infine non sono rari coloro che si divertono semplicemente a passeggiare nel bosco, tra i monti, nel pascolo o nel prato, in compagnia della cartina e d’una bussola, senza alcuna pretesa di classifica, ma semplicemente con il gusto di vivere bei momenti, in intimo contatto con una natura ancora selvaggia e incontaminata. Un contatto che risulta estremamente profondo e gratificante, in quanto solo durante una gara di orienteeing ci si rende conto di tanti piccoli particolari del territorio che altrimenti sfuggono, lo dico per esperienza personale, anche all’escursionista più attento.

Spero in queste brevi note d’aver gettato un po’ di luce su questa attività, non molto conosciuta, ma tra le poche (assieme all’arrampicata) in cui si riesca ad usare in sinergia il fisico assieme alla mente, e mi auguro che ora alcuni nasi possano non più storcersi, ma rimanere diritti; incluso naturalmente il mio!

Davide Chiocca

# D'INVERNO SUGLI SCI

**P**istaaa! E' in arrivo sul 1° binario il gruppo sci di fondo CAI di Monfalcone ferma a: Tarvisio, Piancavallo, Ra-tece, val Pesarina, Mauthen...

Si raccomanda di munirsi di idonea attrezzatura, un po' di allenamento... ma niente paura, accoglienti ristori lungo i tracciati sapranno ben ricaricarvi!

Eh sì, anche quest'anno ci siamo messi in moto per organizzare un ricco programma di uscite che puoi trovare nel calendarietto allegato al giornalino.

Il 24° corso avrà luogo a Sappada nei due week-end del 23/24 e 30/31 gennaio con base all'hotel Sport proprio sopra la zona del campo scuola.

I maestri della locale scuola di sci saranno disponibili sia per i corsi base, sia per quelli di perfezionamento nella tecnica classica (alternato) e skating (pattinato).



Le iscrizioni c/o la nostra sede sono già aperte: ogni giovedì dalle 20:30 alle 23:00; termine ultimo martedì 19 gennaio.

Il referente è Dario Galante: cell. 338-2055786 (ore serali). A metà febbraio non potrà mancare l'uscita di quattro giorni alla ricerca delle più belle piste delle Alpi; quest'anno la meta è la val di Fiemme ed il passo Lavazè in Trentino.

Ti informiamo che le gite sono aperte a tutti, soci e non, esperti e neofiti e che l'attrezzatura (scarponi, sci e bastoni) è noleggiabile a Monfalcone o nei centri sciistici.

Gli spostamenti si effettueranno con mezzi propri tranne le due escursioni assieme ai ragazzi dell'alpinismo giovanile dove ci muoveremo con la corriera e la gita a Bohinj dove ci reheremo in treno.

Per tutto questo e molto altro ancora ti aspettiamo per trascorrere assieme a noi delle bellissime giornate sulla neve!

*Il Gruppo sci di fondo CAI Monfalcone*



**A Graziano e Margareth Ghirardo  
felicitazioni per la nascita del piccolo  
Alex da parte di tutti i soci.**

## **BIVACCO SOTTO LA ROCCA**

**editore:** CAI - sezione di Monfalcone, via Marco Polo, 7  
Casella Postale 204 - tel. e fax 0481 480292

e-mail: [info@caimonfalcone.org](mailto:info@caimonfalcone.org)

internet: [www.caimonfalcone.org](http://www.caimonfalcone.org)

**direttore responsabile:** Matteo Contessa

**redazione:** Flavio Cucinato e Rino Muradore

**stampa:** Tipografia Budin - Gorizia - tel. 0481 522907

autorizzazione tribunale Gorizia n° 248 del 01/12/1993

**hanno collaborato a questo numero:** Gianpaolo Zernetti, Marco Martinolli, Davide Chiocca, Fabio Bonaldo e Gruppo sci di fondo

*Arrivederci al prossimo numero...*